

---

## Comunicato stampa

### Il settore chiede più sostegno al capitale di rischio per le società europee a forte crescita

Nuovo rapporto di AFME sulle sfide legate alla raccolta di finanziamenti pre-IPO

7 marzo 2017

---

AFME ha pubblicato oggi un nuovo rapporto che esamina le sfide specifiche legate alla raccolta di capitale di rischio per le small e mid cap a forte crescita nell'Unione Europea. Il rapporto intende informare le autorità politiche sulle difficoltà che le società europee a forte crescita incontrano nell'ottenere i finanziamenti cruciali per le fasi iniziali.

Intitolato **“The Shortage of Risk Capital for Europe’s High Growth Businesses”** (La carenza di capitale di rischio per le società europee a forte crescita), il documento è stato redatto da AFME con l’ausilio di altre 12 organizzazioni europee rappresentative dei diversi stakeholder coinvolti nel processo di finanziamento pre-IPO. Fra queste si annoverano il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), sette associazioni di settore che rappresentano i cosiddetti “business angels” (BAE, EBAN), venture capital (Invest Europe), commercianti (Accountancy Europe) e crowdfunder (ECN), nonché alcune borse valori (FESE, Deutsche Börse, LSE, Euronext, Nasdaq).

**Simon Lewis, Chief Executive di AFME**, ha dichiarato: “La carenza di capitale di rischio per le società europee a forte crescita è un problema impellente, soprattutto alla luce del persistente contesto di bassa crescita. Siamo lieti di poter presentare insieme questo rapporto paneuropeo che fornisce dati e raccomandazioni per migliorare l’accesso ai finanziamenti in azioni e venture debt per le società a forte crescita. Il settore è pronto a collaborare con la Commissione per promuovere ulteriormente l’Unione dei mercati dei capitali e il programma di crescita e per stimolare la competitività delle aziende dell’Unione Europea.”

**Olivier Guersent, Direttore Generale della DG FISMA**, ha affermato: “La Commissione Europea ha accolto favorevolmente questo nuovo studio paneuropeo sulla carenza di capitale di rischio per società che ambiscono a crescere. Si tratta di una delle principali sfide che l’Unione dei mercati dei capitali dell’UE sta cercando di affrontare. Da tempo la disponibilità inadeguata di capitale di rischio rappresenta un ostacolo per le aziende europee con un elevato potenziale di crescita. Nell’ambito dell’UMC, la Commissione ha avviato diverse iniziative per migliorare il funzionamento di questi mercati. Tuttavia, ogni soluzione ha bisogno di tempo. Ecco perché è importante che le autorità politiche europee rimangano focalizzate su questa sfida strutturale anche negli anni a venire. Questo rapporto è alquanto opportuno e puntuale, dato che la Commissione si sta preparando ad aggiornare il piano d’azione dell’UMC nella revisione di medio termine.”

Il rapporto individua le principali barriere che ostacolano la creazione e la crescita delle aziende in Europa e suggerisce le seguenti proposte risolutive:

#### 1. Mercato frammentato delle start-up

Creare un quadro europeo unico per le start-up, con regole standard valide per tutti gli Stati Membri dell’UE consentirebbe alle giovani imprese di espandersi oltre confine e facilitare l’accesso ad un mercato di 508 milioni di potenziali clienti. Ciò potrebbe avvenire tramite l’istituzione di un gruppo di esperti comunitari impegnati nella revisione dei vari quadri legali dell’UE, delle leggi sull’insolvenza e degli incentivi fiscali per gli investitori. Un input per questa trasformazione è già arrivato dalla recente Iniziativa Start-up e Scale-up della Commissione, che include la proposta di una Direttiva sull’insolvenza;

## 2. **Mancanza di consapevolezza sui vantaggi del capitale di rischio fra le aziende**

Migliorare la consapevolezza degli imprenditori riguardo a come conquistare e fidelizzare gli investitori nel capitale di rischio ridurrebbe il tasso di fallimento delle aziende. Il miglioramento della struttura di business e dei processi di governance sin dalla costituzione delle società aumenterebbe le possibilità di ottenere finanziamenti continuativi dagli investitori professionisti. Le società con solide posizioni di liquidità emergerebbero e godrebbero così di maggiori probabilità di sopravvivenza;

## 3. **Scarse capacità di business angel e crowdfunder**

Sbloccare la capacità di business angel e crowdfunder consentirebbe loro di investire nelle società dell'UE. Creare un mercato unico per i business angel allineando le best practice e garantendo incentivi fiscali coerenti nell'Europa dei 28 potrebbe rappresentare una valida soluzione per fornire più capitale di rischio alle società innovative d'Europa. Anche la formazione, il training e la certificazione dei singoli investitori, nonché la promozione del ruolo di associazioni e network di portata europea, aumenterebbero il numero di crowdfunder e business angel;

## 4. **Insufficienti opportunità di uscita per i business angel**

Se l'obiettivo è incrementare gli investimenti di business angel e crowdfunder, è necessario che queste figure dispongano di migliori opportunità di uscita. Un contributo a tale accesso potrebbe provenire dallo sviluppo a livello comunitario di reti e iniziative di training, nonché dei mercati secondari per le azioni private;

## 5. **Raccolta insufficiente di venture capital**

Se il settore europeo del venture capital ha bisogno di più finanziamenti, deve ampliarsi. Per raggiungere questo obiettivo si potrebbero fornire incentivi all'investimento in fondi di VC, incoraggiare gli investimenti in questa asset class e promuovere i risparmi pensionistici nell'Europa dei 28 in generale. I passi successivi sono l'ottenimento di un "marketing passport" efficace a livello europeo per i gestori di fondi di VC (nell'ambito del processo di revisione della EuVECA) e il lancio del fondo di fondi paneuropeo;

## 6. **Mercato limitato per il venture debt**

Sviluppare un mercato per il venture debt in Europa potrebbe fornire il finanziamento necessario alle aziende sostenute da VC per raggiungere i propri obiettivi. Il venture debt può colmare il divario fra due cicli di finanziamento di azioni con VC;

## 7. **Contesto sfavorevole per le società che desiderano accedere ai mercati pubblici**

Creare un contesto favorevole d'accesso ai mercati dei capitali aiuterebbe le piccole imprese a reperire le informazioni necessarie per avviare strategie di finanziamento della crescita a lungo termine. Per farlo, sarebbe raccomandabile lo sviluppo di ecosistemi di consulenza alle PMI per emittenti, consulenti, imprenditori e accademici, nonché l'istituzione di centri di innovazione europei;

## 8. **Mercato azionario primario fiacco**

È imperativo affrontare il problema del declino delle IPO, che svolgono un ruolo cruciale nell'economia europea. La proposta di un Regolamento sul prospetto è sicuramente un'ottima occasione ma servirebbero anche altre iniziative, come ad esempio programmi d'incentivi a nuove categorie di investitori per stimolarne l'interesse nelle società a forte crescita.

Il rapporto illustra le varie fonti di finanziamento comunitario disponibili per le società europee a forte crescita (compresi famiglie e amici, acceleratori, crowdfunder azionari, business angel, venture capital, venture debt, mercati pubblici e finanziamenti pubblici), ma sottolinea anche come molte di queste risorse siano poco utilizzate:

- L'Europa potrebbe investire di più nel capitale di rischio: tre milioni di cittadini europei possiedono asset non immobiliari per oltre €1 milione: se anche solo una piccola quota di questo volume fosse utilizzata per **investire in business angel**, la differenza sarebbe enorme;
- Le società europee hanno ricevuto in media €1,3 milioni da **venture capital** rispetto ai €6,4 milioni negli USA;

- Il **venture debt** è sottoutilizzato: le società europee supportate da VC che ottengono finanziamenti con venture debt sono solo il 5% rispetto al 15-20% negli USA e all'8-10% nel Regno Unito.

Il rapporto include anche un'analisi dei principali fornitori di capitale di rischio per le piccole società innovative in Europa, a riprova che c'è ancora un certo margine di miglioramento nello scenario del capitale di rischio europeo:

- I **business angel** hanno investito nella metà delle aziende in Europa rispetto agli USA. Solo 12 Stati Membri dell'UE offrono incentivi fiscali per gli investimenti nelle fasi iniziali;
- I **fondi di VC** in Europa hanno investito €4,1 miliardi rispetto ai €26,4 miliardi in media negli USA fra il 2007 e il 2015;
- Solo il 44% degli **investimenti di VC europei** è stato destinato a società in fase di sviluppo più avanzato rispetto ai quasi 2/3 di tutti gli investimenti di VC negli USA;
- Il settore dell'**equity crowdfunding** sta vivendo un periodo di crescita in Europa, con €354 milioni investiti;
- L'attività di creazione nell'UE è rimasta sottotono dalla crisi del 2007: nel periodo 2005-2007 sono stati raccolti in media €11 miliardi annui tramite 300 IPO l'anno. Da allora, la media annuale è calata a €2,8 miliardi con 161 IPO l'anno fra il 2008 e il 2015;
- La maggior parte (61%) delle società europee quotate in borsa ha una capitalizzazione di mercato inferiore a €200 milioni rispetto al solo 46% delle società emergenti in crescita di Hong Kong e al 39% di quelle statunitensi.

Il rapporto rientra nelle iniziative di crescita a più ampio raggio di AFME ed è il terzo di una serie di pubblicazioni che si concentrano sulla promozione della crescita e sulla creazione di posti di lavoro in Europa. Tra le precedenti pubblicazioni figurano "*Bridging the growth gap*" (Colmare il divario di crescita), che sottolinea le discrepanze in termini di finanziamento di capitale proprio per le piccole e medie imprese, e "*Raising finance for Europe's small and mid-sized businesses*" (Ottenere finanziamenti per le piccole e medie imprese d'Europa), tradotto in sei lingue.

- Fine -

## Recapiti dei referenti AFME

### Rebecca Hansford

Direttore europeo delle relazioni con i media

[Rebecca.hansford@afme.eu](mailto:Rebecca.hansford@afme.eu)

+44 (0)20 3828 2693

### Note:

L'AFME (Association for Financial Markets in Europe) è la voce dei mercati finanziari di capitali di tutta Europa e ha come obiettivo la promozione di mercati finanziari stabili, competitivi ed equi in grado di sostenere la crescita economica e apportare vantaggi per la società. L'AFME rappresenta un'ampia gamma di istituzioni a livello europeo e globale attive sui mercati finanziari di capitali. Tra i suoi soci figurano le principali banche globali ed europee operative nei mercati finanziari di capitali e altri attori di primo piano del settore. L'AFME aderisce alla Global Financial Markets Association (GFMA) un'alleanza a livello globale di cui fanno parte la Securities Industry and Financial Markets Association (SIFMA) negli Stati Uniti e l'Asia Securities Industry and Financial Markets Association (ASIFMA). Per maggiori informazioni, visitare il sito web dell'AFME all'indirizzo: [www.afme.eu](http://www.afme.eu)

Seguiteci su Twitter [@news\\_from\\_afme](https://twitter.com/news_from_afme)